

RAIUNO ore 20.30

L'Europa tv aspetta i Mondiali

Europa Europa chiude con una piccola rivincita la trasmissione penalizzata dalle economie di Raiuno (sono state tagliate le ultime due puntate), anziché terminare con un mix del «meglio di» si concede stasera un ultimo viaggio attraverso l'Europa E, per finire alla grande, c'è stata anche una festa (offerta dalla Comunità europea) dove il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni e il rappresentante della Comunità si sono profusi in complimenti per il programma Garantendone, soprattutto, il seguito Anzi è stato confermato che Europa, Europa, come già annunciato sarà la trasmissione dei «Mondiali 90». Nell'edizione del prossimo anno si parlerà, cioè, dei paesi che partecipano al super-campionato e non solo di quelli europei.

«Trasformeremo la trasmissione in una sorta di grande anteprima dei paesi che partecipano con le loro squadre», ha detto Fuscagni, dopo aver giudicato «estremamente positivo» il bilancio della trasmissione. «La rappresentazione che noi diamo dell'Europa non è infatti un'entusiasmo o strumentalizzazione degli aspetti dei diversi Paesi per fare spettacolo, ma il tentativo di metterci in contatto con la vera realtà del continente non si tratta di informazione spettacolo, ma di uno spettacolo che nasce dalla realtà».

Dietro le quinte, però, a quanto pare qualche malessere, nonostante tutto, resta Fabrizio Frizzi, il primo a lamentarsi dei «tagli» dà al appuntamento a un'anno ma non dice in quale tv Raiuno gli ha offerto il sabato sera e lui ha saputo destreggiarsi dopo la tv dei ragazzi, con quella «per famiglie», ma ora il rinnovo del suo contratto è in forse. Sicuramente di tornare in versione europea è Elisabetta Gardini che aspetta di fare «ris» al sabato sera, una scelta che l'ha convinta ad abbandonare anche il look acqua e sapone con cui ha incontrato il successo per trasformarsi in una lady sofisticata e dai toni di voce un po' troppo accesi. Per i mondiali, dunque, si cambia squadra.

La Rizzoli debutta nella produzione tv con «Un cane sciolto»

Un giudice da quattro miliardi

«Non esistono piccoli ruoli, esistono piccoli attori, se uno è un attore vero il suo ruolo pesa comunque nella storia» il regista Giorgio Capitani (che ha inaugurato da poco il suo rapporto con la tv, con E non se ne vogliono andare) ha convinto Sergio Silva, responsabile della Rizzoli tv. E ieri è stato presentato il primo serial della Rcs, Un cane sciolto (per Raiuno), un film «tutto di protagonisti»

SILVIA GARAMBOIS

ROMA Il primo è Un cane sciolto. Un film anzi una serie di film per la tv che verranno girati uno all'anno e così con un «giugno» da quattro miliardi, che la Rizzoli tv arriva dal prossimo autunno sul piccolo schermo il rapporto privilegiato della Rcs è per ora con Raiuno, con la quale viene prodotto questo film ed è stata messa in cantiere anche La Rivista 5 (mentre si pensa alla serie settimanale dei Misteri della Giungla nera).

Un cane sciolto è la storia di un giudice controcorrente a suo modo di un piccolo eroe. «Andiamoci piano con tutti questi anti-eroi del cinema», dice Sergio Castellitto, protagonista del 180 minuti del primo film. «Il mio giudice Dano De Santis ha una sua nobiltà, un suo eroismo, per lo meno quello di seguire un'inchiesta a cui non crede nessuno abbandonata da 20 anni». Accanto a lui c'è tutta una generazione di attori che abbiamo visto «protagonisti» in teatro al cinema in tv da Simona Cavallari, la ragazza della Provra interprete qui di un «medaglione» parte piccola ma incisiva nella storia; a Roberto Alpi, Ennio Fantastichini, Andrea Giordana e Alessandro Haber, che - come spiega il regista Giorgio Capitani - «sono allo stesso tempo protagonisti di loro storie parallele, ognuna delle quali varrebbe un film».

Il giudice ha una moglie da cui è separato (Laure Killing), e una figlia Miki (Laila Toni), ovvero i personaggi che lo accompagneranno anche nei prossimi film della serie (è già in cantiere il numero 2 scritto, come il primo, da Sergio

Donati). Ancora accanto a De Santis lavora una giovane donna poliziotto vicecommissario di polizia (Nancy Brilli) e nel cast figurano anche Michele Presle (quella del Dia uovo in corpo) e Michel Lonsdale (l'abate del Nome della rosa).

La storia privata del magistrato De Santis è quella pubblica delle sue inchieste si intrecceranno in Un cane sciolto secondo le intenzioni degli autori: «Assai più di quanto siamo abituati a vedere nei gialli classici» dove fanno capolino la «signora Margret» o la «signora Colomba» forse in questo caso, ha fatto scuola il commissario Cattani della Procura con i suoi amori e i suoi turbamenti. «Un film come questo - spiega Sergio Silva, responsabile della Rcs - si ispira per forza alla realtà, a cominciare dal titolo. Ma non cercate di intracciare nella trama episodi di cronaca, è e resta un'opera di fantasia».

La vicenda prende le mosse da un indizio, nuovo o dimenticato, su una morte misteriosa di 20 anni prima. Un caso che De Santis aveva preso in mano per la definitiva archiviazione ma che il magistrato, di fronte alla sicurezza della madre della vittima e della «sua verità»,

decide di riproporre. Un tuffo nel passato, scomolente per chi nel frattempo si è fatto una famiglia soprattutto una carriera e si trova di nuovo coinvolto in una «vecchia storia». Il avvocato Ermini (Alpi) il chirurgo Geraci (Giordana) il politico Giuffrida (Fantastichini) e lo sfasciacarozze Balestro l'unico che non è riuscito nella vita (Haber), vedono mettere a repentaglio il loro presente per un passato «scomodo» che sembrava dimenticato.

Una storia che la Rcs pensa per il mercato europeo «ma di gusto italiano» come insiste Silva per la quale sono stati investiti per cominciare quattro miliardi. «Il film - dice Capitani - è la dimostrazione che mai come in questo momento abbiamo avuto in Italia una generazione di attori bravi con una coscienza professionale che in altri periodi non c'era. Insomma, non è vero che non ci sono storie? I copioni e i romanzi vengono scritti, basta avere la voglia di leggerli». Anche se poi, per ragioni di mercato (e si guarda soprattutto a quello francese) diversi attori del film arrivano da oltreoceano.



Haber, Alpi, Fantastichini e Giordana in «Un cane sciolto»

In seguito a una polmonite È morto Woody Shaw il trombettista che suonò con Dolphy e Blakey

Finalmente davvero sfortunato quello di Woody Shaw tormentato da una decina d'anni da problemi di vista, il trombettista è adesso morto in seguito a una polmonite, dopo aver perso un braccio nel febbraio scorso, tenendo sotto un metrò a New York. Un personaggio noto in Italia e in Europa dove aveva partecipato a vari festival del jazz oltre che per una lista piuttosto lunga di dischi. Gran parte dei musicisti di jazz che la storia ha riconosciuto come grandi sono purtroppo scomparsi. Ma la scomparsa dei comprimari spesso colpisce e commuove quasi di più. E per un semplice motivo il jazz, un po' come il cinema, è una forma d'arte piuttosto collettiva. Woody Shaw non era esattamente un grande innovatore, ma ha collaborato ad alcune indimenticabili realizzazioni discografiche.

Nel 1963 era nel quintetto di Eric Dolphy e partecipò alla registrazione di Jitterbug Waltz e dell'album Iron Man. Una decina d'anni dopo lo troviamo con i Jazz Messengers di Art Blakey. Una commedia, questa, a lui più ideale perché Shaw si muoveva nell'ambito del hard bop con un suo caldo, a volte infuocato lirismo. Le note fortunate di questo filone che ha conservato le tradizioni jazzistiche sono alla base della buona fortuna professionale, in contrasto con la parte conclusiva della biografia, del trombettista. Che ha avuto modo di scavalcare il ruolo del comprimario discografico, realizzando una nutrita serie di album per varie importanti etichette con un suo quintetto che ha rinnovato più di un nome poi messo in luce, fra cui il trombonista Steve Turre. □/

Premio città di Recanati Poeti e cantautori in giuria, nasce il festival della canzone di qualità

RECANATI L'anti-Sanremo nella città di Leopardi? Potrebbe trasformarsi davvero nel festival della canzone di qualità italiana l'iniziativa lanciata dall'Associazione Musicale e dal Comune marchigiano quella di dedicare un concorso alle «Nuove tendenze della canzone d'autore», da tenersi a dicembre. Nel comitato artistico che selezionerà i partecipanti ci sono poeti e cantautori Giorgio Caproni, Fabrizio de André, Sergio Endrigo, Mauro Pagani, Giovanni Raboni, Enrico Ruggeri, Patrizia Valduca. La scadenza per l'invio del materiale (musicassette e schede di partecipazione) è fissata al 10 giugno 1989. Indirizzare a Muscugliano, via Fallorone 92, 62019 Recanati. Per ulteriori informazioni chiamare il numero 071/982121.

Se le serate finali si svolgeranno nel dicembre 1989 presso il Cinema Nuovo di Recanati. Un album, contenente tutte le canzoni finaliste, verrà realizzato a cura degli organizzatori. Lo scopo è ovviamente offrire un palcoscenico a quella produzione musicale che non riesce a superare le barriere del consumatissimo Sanremo, né a sfondare sul piccolo schermo per la pigrizia dell'informazione televisiva, troppo legata all'industria discografica. Quella produzione, insomma, che va sotto il nome di canzone d'autore, e che ha come punto di partenza un testo poetico. Di qui la presenza dei poeti nel comitato artistico.

Pubblicità Piccoli spot crescono, Rai a parte

Aumenta ancora la dose quotidiana di spot pubblicitari in tv. Calano un po' quelli della Rai, aumentano quelli delle tv commerciali. Se si volessero vedere tutti in fila gli spot trasmessi nei primi tre mesi del 1989, bisognerebbe stare incollati davanti al video per 4 giorni e mezzo. All'origine del nuovo incremento, la regola del «paghi uno e prendi tre». Avviate le trattative per il tetto pubblicitario Rai.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. In ballo ci sono 113 miliardi, quelli che la Rai ritiene di dover incassare in più dalla pubblicità per far quadrare i suoi conti e mantenere la propria quota di mercato, erosa dal 17,5% del 1985 al 15,6% del 1988. Poiché esiste un formidabile compositore partito - Berlusconi in testa - che nega il diritto della Rai a un incremento pubblicitario

che superi, per il 1989 una manciata di miliardi, è già scoppiata la guerra dei dati, che ognuno cerca di tirare dalla sua parte. Alcuni numeri, tuttavia, derivano da fonti super partes o da sondaggi oggettivi.

Di ieri, infatti, sono i dati della indagine Nielsen sulla pubblicità in tv del primo trimestre 1989 e il confronto con il primo trimestre 1988. Tv commerciali e Rai hanno trasmesso 129.620 spot, contro i 121.590 del 1988. Ma i dati scomposti fanno vedere che calano i messaggi pubblicitari della Rai aumentano ancora quelli delle tv commerciali.

L'indagine Nielsen rivela che le tv commerciali hanno trasmesso 114 mila spot contro i 100.830 del 1988 (parliamo sempre del primo trimestre) con un aumento del 13,1%, il tutto pari a 96 ore e 59 minuti, quasi 9 ore in più rispetto all'anno scorso, quando furono 88 e 11 minuti (10%). La Rai registra, invece, 15.620 spot trasmessi nel primo trimestre '89, contro i 20.760 del primo trimestre '88. Il calo è del 24,8%, in particolare gli spot Rai hanno occupato 11 ore e 23 minuti, contro le 14 ore e 55 minuti del primo trimestre 1988.

Questi dati sembrano confermare alcune tendenze gli spot aumentano sulle tv commerciali, oltre i già intollerabili limiti, che si introdurrebbero nel mercato e sul danno che ne deriverebbe agli stessi inserzionisti, se prevalesse l'idea di restringere ulteriormente gli spazi di mercato di una Rai vincente nell'ascolto.

L'indagine Nielsen segnala anche una crescita delle inserzioni e degli spazi sulla stampa. 76.380 annunci sui quotidiani, contro i 68.220 del primo trimestre '88, 19.960 sui periodici, contro 16.260, 18.952 pagine contro 16.787 per i quotidiani, 21.410 pagine contro 17.077 per i periodici.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	K	OTMC	SCEGLI IL TUO FILM
<p>8.30 CORSO DI LINGUA FRANCESE</p> <p>9.00 SPAZI REGIONALI DELLA FRANCIA</p> <p>9.30 IL GIUDICE FONTAINE. Telesfilm</p> <p>11.00 IL MERCATO DEL SABATO. Settimanale economico della famiglia italiana. Un programma di Luisa Rivelli (1ª parte)</p> <p>11.35 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH</p> <p>12.00 IL MERCATO DEL SABATO. (2ª parte)</p> <p>12.30 CHECK-UP. Programma di medicina</p> <p>12.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di</p> <p>14.00 PRIMA. Settimanale del Tg1</p> <p>14.30 VEDRALI. Settegiorni tv</p> <p>14.48 SABATO SPORT. Motociclismo G.P. Italia. Ciclismo. Giro di Toscana</p> <p>14.50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO</p> <p>17.00 IL SABATO DELLO ZECCHINO</p> <p>19.00 TG1 FLASH</p> <p>19.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO</p> <p>19.10 IL VANGHELO DELLA DOMENICA</p> <p>19.30 BUONA FORTUNA. Spettacolo condotto da Claudio Luppi</p> <p>19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1</p> <p>20.00 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 EUROPA EUROPA. Spettacolo con Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi. Regia di Luigi Boneri</p> <p>22.00 TELEGIORNALE</p> <p>22.10 SPECIALE TG1</p> <p>0.10 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA</p> <p>0.30 SOLO QUANDO RIDO. Film con Marsha Mason. Regia di Glenn Jordan</p>	<p>8.00 WEEK-END. Con Glusay Amato</p> <p>9.00 SPAZI DELLA CIVILTÀ</p> <p>9.30 GIORNI D'EUROPA</p> <p>10.00 VEDRALI. Settegiorni tv</p> <p>10.15 TOR TRENTATRE</p> <p>10.25 MR. MOTO NELL'ISOLA DEL PERICOLO. Film con Peter Lorre, regia di H. Leeds</p> <p>11.30 MAGGIORDOMO PER SIGNORA. Telesfilm</p> <p>11.55 SERENO VARIABILE. Con M. G. Elmi</p> <p>12.00 TG3 ORE TRIDICI</p> <p>12.15 TG3 TUTTOCAMPIONATI</p> <p>12.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO</p> <p>12.35 SERENO VARIABILE. (2ª parte)</p> <p>14.00 QUANDO SI AMA. Telesfilm</p> <p>14.45 TG3 MONDOLENO</p> <p>15.00 VIAGGIANDO VIAGGIANDO</p> <p>16.00 DSE: LABORATORIO INFANZIA</p> <p>16.30 PALLANANO. Partita di campionato</p> <p>17.00 PALLANUOTO. Partita di campionato</p> <p>17.30 TG3 SPORTSERA</p> <p>17.45 PALLACANESTRO. Partita play-off</p> <p>18.45 MOONLIGHTING. Telesfilm</p> <p>19.35 METEOROLOG. PREVISIONI DEL TEMPO</p> <p>19.45 TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT</p> <p>20.30 VIGILIA DI GUERRA. Film con Maria Schell, Eriand Josephson, regia di Klaus Emmerich</p> <p>22.25 TG3 STASERA</p> <p>23.40 80 ANNI FA LA GUERRA. Fatti documentari testimonianze in studio Arrigo Petacco</p> <p>23.55 TG3 SPORTSETTE</p>	<p>10.30 OMAGGIO A ENNIO MORRICONE</p> <p>10.55 MUSICA A PALAZZO LABIA</p> <p>11.45 VEDRALI. Settegiorni tv</p> <p>12.00 MAGAZINE 9. Di M. De Marchis</p> <p>14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali</p> <p>14.30 TENNIS. Internazionali d'Italia femminili (da Roma)</p> <p>14.45 TG3 DERBY. Di Aldo Biscardi</p> <p>15.00 TG3 MISTRO</p> <p>15.30 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>20.00 SPECIALMENTE SUL TRE</p> <p>20.30 ORIZZONTI LONTANI. Australia. Documentario di David Paron</p> <p>21.30 CARI AMICI VIVINI E LONTANI. Varietà con Renzo Arbore (1ª serata)</p> <p>22.10 TG3 NOTTE</p> <p>22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA</p> <p>22.30 DETOUR - DEVIAZIONE PER L'INFERNO. Film con Tom Neal, Ann Savage, regia di Edgar G. Ulmer</p> <p>0.35 BLACK AND BLUE</p> <p>1.05 SCHNEGG. 20 anni prima</p>	<p>14.45 MOTOCICLISMO. Gp d'Italia</p> <p>16.30 JUKE BOXE. (Replica)</p> <p>16.35 RUGBY. Campionato italiano play-off Scavolini L'Aquila - Benetton Treviso</p> <p>19.00 CAMPO BASE. (Replica)</p> <p>20.30 TENNIS. Internazionali d'Italia femminili (finale)</p> <p>22.10 CICLISMO. Giro di Spagna</p> <p>23.10 TENNIS. Torneo di Ede</p>	<p>15.00 TELEGIORNALE</p> <p>16.45 GALLIEO. Documentario</p> <p>17.15 COLLINE CAMMINANO. Film</p> <p>18.00 AUTOSTOP PER IL GIELO. Telesfilm Cindy</p> <p>20.00 TG3. Notiziario</p> <p>20.30 CACCIA ALLA VOLPE. Film con Peter Sellers</p> <p>22.25 L'ULTIMO SOGNO. Film</p> <p>0.05 PIA ZADORA. Musicale</p>	<p>10.25 MR. MOTO NELL'ISOLA DEL PERICOLO. Regia di Herbert I. Leeds, con Peter Lorre, Jean Hersholt, Amanda Duff. Usa 1939. 67 minuti</p> <p>Lo straordinario Peter Lorre nei panni del piccolo investigatore Stavolta è alle prese con un contrabbandiere di diamanti. Così si mette in viaggio su una nave diretta a Portofino con il fido McGurk con il quale ne combina di tutti i colori</p> <p>RAIDUE</p> <p>20.30 VIGILIA DI GUERRA. Regia di Klaus Emmerich, con Maria Schell, Eriand Josephson, Guido Wieland. Germania 1979. 104 minuti</p> <p>E uno degli ultimi film interpretati dall'attrice austriaca insieme all'attore preferito da Bergman in Austria, a Grawitz, nell'agosto del 1939. (Anschluss una famiglia borghese cerca di continuare a vivere malgrado la tragedia. Ma non sarà così facile)</p> <p>RAIDUE</p> <p>20.30 FUGA PER LA VITTORIA. Regia di John Huston, con Sylvester Stallone, Michael Caine, Max von Sydow, Inghilterra 1981. 113 minuti</p> <p>Siamo in un campo di concentramento tedesco dove un ufficiale tedesco accanito tifoso, organizza una partita di calcio tra una squadra tedesca e una di prigionieri inglesi. Naturalmente il calcio inglese ha la meglio così come i prigionieri che riescono a fuggire. Girato da John Huston con la solita grinta, il film è mozzafiato soprattutto nella partita finale</p> <p>ITALIA 1</p> <p>20.30 CACCIA ALLA VOLPE. Regia di Vittorio De Sica, con Peter Sellers, Britt Ekland, Victor Mature. Italia-Usa-Inghilterra 1968. 103 minuti</p> <p>Una coproduzione affidata alle sapienti mani di Vittorio De Sica, soggetto tratto da una commedia di Neil Simon e rivisto da Zavattini. Un abile ladro, soprannominato la Volpe, fugge dal carcere e organizza lo sbarco di lingotti d'oro cercando di nascondere la truffa con le finte riprese di un film. Ma i interpoli indaga</p> <p>TELEMONTECARLO</p> <p>20.30 CAROVANA VERSO IL SUD. Regia di Henry King, con Tyrone Power, Susan Hayward, Richard Egan. Usa 1955. 111 minuti</p> <p>L'amore contrastato di Kate e Paul, due giovani irlandesi si chiude con la partenza di lui per il Sudafrica dove va a sostenere la causa dei Boeri. Ma le distanze non spezzano il legame con Kate che, guarda un po', finisce anche lei in Sudafrica, vedova e madre di due figli. Dopo varie traversie i due innamorati riusciranno a coronare i loro desideri</p> <p>RETROATTRO</p> <p>0.20 SOLO QUANDO RIDO. Regia di Glenn Jordan, con Marsha Mason, Kristy McNish, Jean Hackett. Usa 1981. 120 minuti</p> <p>Tratto da una commedia di Neil Simon è una tragica storia di alcolismo e di rapporti difficili tra madre e figlia. Un ex attrice quarantenne annega i suoi dispiaceri nell'alcol fino a che decide di ricoverarsi in una clinica per disintossicarsi. Riportata a nuova vita dovrà affrontare altri drammi essenziali, come il rapporto con una figlia sedicenne che aveva abbandonato</p> <p>RAIUNO</p>